

19 novembre 2023 12:37

ITALIA: Qualità vita. Bolzano in testa, ultima Crotone

Bolzano, seguita da Milano e Bologna, guadagna il podio della classifica annuale nell'indagine sulla qualità della vita del 2023 realizzata da ItaliaOggi e Ital Communications, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, giunta alla 25esima edizione. In fondo alla classifica, come nel 2022, c'è Crotone (107esima), insieme alle province siciliane Messina e Caltanissetta (105esima e 106esima). Inoltre, la ricerca conferma una tendenza: la frattura tra il Centro-Nord, più performante e resiliente, e l'Italia meridionale e insulare, caratterizzata da una persistente vulnerabilità. Lo studio si articola in nove dimensioni d'analisi: affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione e formazione, popolazione, sistema salute, tempo libero e turismo, reddito e ricchezza, in 14 sotto dimensioni e 92 indicatori di base. Secondo il rapporto province e città metropolitane del Centro-Nord sono protagoniste indiscusse della ripresa. Di riflesso, si fa più netta la separazione rispetto alle aree meno sviluppate quali Mezzogiorno e Isole, dove crescono aree di disagio sociale e personale. Quest'anno la qualità della vita è risultata buona o accettabile in 63 su 107 province. Tradotto in termini di popolazione, significa che 21 milioni 909 mila residenti (pari al 37,2 per cento della popolazione italiana) vivono in territori caratterizzati da una qualità della vita scarsa o insufficiente, contro i 21 milioni 789 mila della passata edizione, pari al 36,9 per cento della popolazione, registrando quindi un lieve arretramento rispetto al 2022.

Secondo il rapporto Bolzano e Bologna si piazzano, come lo scorso anno, rispettivamente al primo e al secondo posto, a seguire Cuneo, Trento e Belluno. A chiudere la classifica Crotone. Inoltre Bolzano apre la classifica della qualità ambientale, seguita da Padova, Mantova e Milano. In coda Catania. Secondo i dati Ascoli Piceno è al primo posto nella dimensione relativa a reati e sicurezza. Seguono, nell'ordine, Pordenone, Frosinone e Benevento. L'indagine conferma la permanenza nelle posizioni di coda dei grandi centri urbani. Milano chiude la classifica in ultima posizione. Sulla sicurezza sociale il Nord-Est si attesta nelle posizioni di vertice. La provincia che quest'anno apre la classifica è Prato, seguita da Bolzano, Vicenza, Cuneo e Savona. La provincia in coda è Messina. Sempre secondo il rapporto Bologna si classifica in prima posizione nelle dimensioni dell'istruzione e della formazione. A seguire altre due province del Nord-Est, Trieste e Trento, e Firenze in rappresentanza dell'Italia centrale. La provincia in ultima posizione è Crotone. Bolzano si conferma anche al primo posto nella graduatoria della popolazione, risultato che si ripete da nove anni. Nelle 27 posizioni di coda si registra una significativa presenza di province del Nord-Ovest e dell'Italia meridionale e insulare. Chiude la classifica Oristano.

Isernia apre invece la graduatoria del Sistema salute, per distribuzione territoriale dei servizi, precedendo Terni, giunta prima nella passata edizione. A seguire Ancona, Catanzaro e L'Aquila. Chiude la classifica Gorizia. Siena si conferma invece al primo posto nella classifica del tempo libero e turismo. Seguono Rimini, Aosta e Verbano-Cusio-Ossola. Come negli anni passati, all'ultimo posto figura Crotone. Per quel che riguarda reddito e ricchezza Milano conferma il primo piazzamento già ottenuto nelle ultime tre edizioni. A seguire Trieste, Bologna, Aosta e Monza-Brianza. Chiude la classifica, come nelle quattro passate edizioni, la provincia di Crotone. Per Attilio Lombardi, Founder di Ital Communications l'indagine "rappresenta uno dei più completi e analitici studi sulla qualità della vita degli italiani pubblicati nel nostro Paese. La collaborazione alla 25esima edizione conferma la volontà di Ital Communications di fornire all'opinione pubblica, alle Istituzioni e ai media italiani, uno scenario completo per orientarsi in modo più efficace nelle azioni da intraprendere, in un momento in cui pensiamo sia di fondamentale importanza rimanere al fianco dei cittadini e delle imprese".

(agenzia Nova) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)